



Propaganda irresponsabile

Immigrazione. Le autorità e la stampa italiana esagerano i crimini commessi dai rumeni. Senza tener conto delle statistiche. L'opinione di un giornale di Bucarest

CATALINA MIHAI, DANIELA VITELARU, ADRIAN DEOANCA, COTIDIANUL, ROMANIA

DOPO LA VIOLENZA SESSUALE A ROMA su una ragazza di 14 anni, di cui sono accusati due rumeni, sono cominciate le rappresaglie. Il 15 febbraio in un bar vicino al parco dove è stato commesso lo stupro, quattro rumeni sono stati picchiati da un gruppo di persone armate di bastoni e con il volto coperto. Due dei ragazzi aggrediti sono stati ricoverati all'ospedale San Giovanni. Lo stesso giorno due rumeni sono stati aggrediti per strada in un altro quartiere della capitale: uno è finito all'ospedale. Queste violenze colpiscono persone oneste e si ripetono dopo ogni crimine in cui sembra che siano coinvolti dei cittadini rumeni.

Questa catena di tensioni e xenofobia è alimentata dalle dichiarazioni irresponsabili di alcuni politici. "L'etnia romana, se rappresentata da questi personaggi specializzati in stupri, non è degna di restare in un'Europa unita", ha dichiarato il senatore della Lega nord Piergiorgio

Stiffoni. "Se un extraterrestre scendesse sulla terra e mi chiedesse qual è la specializzazione dei rumeni, gli risponderi: lo stupro".

La settimana scorsa il ministro degli esteri di Bucarest, Cristian Diaconescu, ha chiesto chiarimenti sulle manifestazioni xenofobe contro i rumeni dopo lo stupro di Guidonia, e sulle dichiarazioni di alcuni ministri. Il suo collega italiano Franco Frattini, però, ha ribaltato le accuse convocando l'ambasciatore rumeno per chiedere spiegazioni.

Eugen Terteleac, presidente della sezione romana dell'Associazione dei rumeni in Italia, sostiene che le autorità e la stampa calcano la mano sui crimini commessi dai rumeni. Dello stesso parere è anche il console rumeno a Milano, Tiberiu Mugurel Dinu: "La percentuale dei rumeni che commettono reati non è più alta di quella di altre comunità. Ma la stampa esagera spesso il numero dei crimini". Le statistiche parlano chiaro: i ru-

meni sono la più grande comunità di immigrati in Italia, con quasi un milione e mezzo di cittadini. I dati del ministero dell'interno di Roma sottolineano l'aumento del numero di rumeni accusati di violenza sessuale: da 170 nel 2004 a 447 nel 2007. In Italia, però, la percentuale di rumeni colpevoli di stupri è dello 0,03 per cento (un caso ogni 3.355 cittadini), contro lo 0,4 degli albanesi e lo 0,53 dei marocchini. Inoltre, solo nel 40 per cento delle denunce di stupro sono accusati degli stranieri: la maggior parte delle violenze sessuali in Italia sono commesse dagli italiani.

Secondo Terteleac questa situazione è la conseguenza del modo in cui le autorità hanno affrontato il problema dell'immigrazione. A differenza della Spagna, "che ha governato i flussi migratori con grande serietà dal 1997", l'Italia ha completamente ignorato il problema fino al 2007. "Per anni si è preferito chiudere un occhio e favorire il lavoro nero", spiega Terteleac, che rimprovera alle autorità italiane il rifiuto del dialogo e la mancanza di una chiara politica di integrazione. Il risultato è che le violenze xenofobe colpiscono i rumeni che vivono e lavorano onestamente in Italia.

Un paese fragile

"Ho sentito molti di loro: hanno paura di parlare rumeno per strada, o di rispondere al telefono, e di guidare un'auto con la targa rumena", dice Terteleac. Il ministro dell'interno Roberto Maroni, intanto, ha chiesto agli italiani di non farsi giustizia da soli e ha annunciato che il governo farà approvare il prima possibile una nuova legge sulla violenza sessuale. "Credo che l'Italia stia attraversando un periodo di fragilità interna", commenta l'antropologo Bogdan Iancu. "La questione degli stupri serve a spostare l'attenzione dell'opinione pubblica e a fornire un pretesto per militarizzare il territorio".

Il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha promesso di mobilitare trentamila soldati per controllare le città, una misura che non è poi stata realizzata. Nell'aprile del 2008 la destra aveva vinto le elezioni promettendo maggiore sicurezza, dopo che lo stupro e l'omicidio di una donna italiana da parte di un cittadino rumeno, Romulus Mailat, avevano sconvolto il paese. Non sembra però che la situazione sia migliorata. ■ *ap*